

Maestà, e lauda Soa Maestà habbi scritto a monsignor di Orval torni a Bruxelles. *Item*, li manda lettere di la Signoria, qual però, hessendo mudà le materie, li par non acade di quelle dir altro a la Christianissima Maestà.

Da poi disnar, fo Consejo di X, prima con la zonta, et preseno che dieci zentilhomeni rimasti XL zivil, quali non hanno la età, dando ducati 25 per uno a la Signoria in termene de zorni 4 habino la pruova di anni 30; et cussi sier Zuan Batista Baxadona, rimasto al dazio dil vin, dando ducati 25 abbi la pruova, *ut supra*. Li qual dieci sono questi: . . .

Poi expedita la zonta, rimase il Consejo di X *simplice* pur in camera di palazo, dove si reducea il Colegio, e questo perchè si conza al presente la cheba, dove si suol redur el Consejo di X.

Et expediteno uno per monede, absente, bandito di terre e luogi con taja, et venendo sia brusato.

*Item*, condanono sier Michiel Donado di sier Zuane da San Polo, qual era in preson in l'Armaamento per altri caxi et dovea andar al confin in . . . per anni 10, par habi biastemato crudelmente, fu preso stagi anni 5 in la preson Grandonia solo, poi sia mandà al suo bando.

140 *A dì 27*. La matina fo lettere di Corfù dil Baylo nostro de . . . Con avisi di cose turchesche, auti di Alexandria. *Item*, lettere di Alexandria di 20 Octubrio, come dirò di soto.

È da saper. Eri fo lettere particular di mercadanti d'Ingaltera, date a Londra a dì 6, *maxime* di sier Lorenzo Pasqualigo qu. sier Filippo a' soi fratelli, per le qual nulla dicono di la trina liga fata de li. Sichè si sta aspetar qual di do seguirà: o l'apontamento col Christianissimo o questa liga trina qual sarà. Si aspeta qui l'aviso per di 4 Novembrio, et si arà la risposta de l'Imperador.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et Savi, et prima fo dato un poco di audientia, poi vene lettere di campo, *videlicet*:

*Dil provedador Griti da Villafranca a dì 25, hore 4 di note*. Come tutto ozi è stà per far provision di queste spese si ha far a' francesi da li territori nostri *maxime* dil brexan, et è stato con monsignor di Lutrech, qual solo con lui in camera li mostrò lettere di oratori dil Christianissimo a Roma, li scrive al Re come si doleno dil Papa, et sono di 18, 19, sono do lettere molto longe, una di do sfogi di carta, l'altra un e mezzo. Scriveno, in sumario, il Papa è contra el Christianissimo re; non crede nova

venga di Franza, ni che lo apontamento fato col Catholico sia stà jurato, ni quello con sguizari, e tien sia fata la liga in Ingaltera de l'Imperador, re Catholico et Anglico. Atende il Papa a voler far grande suo nepote Lorenzin; vol farlo duca di Romagna, vol darli Bologna e parte dil reame di Napoli; si duol dil Roy non li lassi tuor Ferara, hessendo terra de la Chiesa. Atende a far noze di dito Lorenzin in una de Ingaltera, e di la fiola dil re de Navara che si trattava di dargela, ha scritto al Tricarico suo orator in Franza, dagi al Roy bona speranza, ma non astrenzi la pratica; et zerca a li beneficii stentano; non li serve quello li promise. Il Papa si duol Soa Maestà habbi domandà 50 mila ducati a Fiorenza, dicendo li ha domandà a nui Papa e a Lorenzin perchè Fiorenza è come terra sua; sichè 'l Papa ha mal animo contra Sua Maestà, e sopra questo scriveno assae.

*Item*, seguita esso provedador Griti, come, per ussiti di Verona, ha ozi il signor Marco Antonio Cofona è ussito da la terra, va in Alemagna da l'Imperador, lo ha acompagnato lo capitano Guasco di spagnoli. Et che a la zornata parteno fanti a la sfilata di Verona e vanno via; hanno carestia et li manca el vino; e se non fusse le vituarie li vien portate per la via de la montagna, Verona aria fato mutatione.

*Item*, scrive, li thesorieri francesi lo molestano per li danari dieno aver per la paga vecchia, 5000. Quest'altra compierà a dì 4 Dezembrio; pretendeno di averla, ma lui mai li ha risposto di questa. Dicono essi thesorieri: « Vui ve portate male contra de nui, le zente francese è dissipate per star de qui, el Re vol dar 100 mila ducati per vui a l'Imperador e far quietanza di 320 mila scudi; sichè bisogna la Signoria consideri non semo pari con loro ».

*Dil Governador zeneral, date a Povejan a dì 25*. Come ha auto lettere dil provedador Gradnigo. Vol fanti per mandar a le montagne, dove ha inteso è formenti adunati per portarli in Verona, e vol andar a svalisarli; et benchè habi pochi fanti, che oltra quelli è in val di Cavrin è a le rive di l'Adexe, pur li manderà 1000 fanti per far questo efecto. Verona sta cussi; el formento è molto caro, etc.

*Dil provedador Gradnigo, date ad Albarè, a dì 26, hore 4*. Come ha avviso che di Verona eri ussite Marco Antonio Colona, qual però voleva diferir do zorni, ma par havesse una stafeta de l'Imperador l'andasse a trovar a Costanza, perchè il Catholico re dia venir a parlarli, et vol el sia con lui; et cussi è andato. *Item*, scrive Zuan Paulo Manfron voria venir a Venetia; par li sia mosso garbuo dil preson li fo concesso per suo fiol. *Item*, deside-